

BATIK: L'arte pittorica africana

Il batik rappresenta una delle massime forme artistiche dell'Africa nera, arte che si è tramandata di generazione in generazione fino ai giorni nostri.

Kenya, Tanzania, Sud Africa, Zimbabwe, Malawi, Costa d'Avorio, Mozambico, hanno sviluppato ciascuno uno stile pittorico particolare e spesso molto differente dagli altri. Ciò che accomuna tutti è, invece, il soggetto che viene raffigurato. Il batik è la trasposizione su tela (e in alcuni casi anche su materiali rigidi) di scene di vita quotidiana, di immagini di una terra, l'Africa, a cui gli africani si sentono legati come da un rapporto tra Madre e figli. L'immagine dell'Africa è vita, vita che qui, più che altrove assume un valore particolare e la capacità di questi dipinti di raffigurare tutto ciò, li rende veramente unici. Così come assolutamente unica è la tecnica pittorica usata, frutto della genialità di chi dispone di poche risorse materiali ma di una grande creatività.

Dipingere un batik è un'operazione molto complessa e laboriosa. Gli strumenti necessari sono: tela, cera, colori naturali e spatole di varia misura; non si usano pennelli. Per ottenere il disegno si lavora applicando con le spatole la cera sulla tela in modo da stilizzare l'immagine che si vuole ottenere. A questo punto bisogna immergere il tutto nel recipiente contenente uno dei colori prestabiliti, ad esempio, l'azzurro per lo sfondo; una volta fatta sciogliere la cera, sulla tela resterà il negativo dell'immagine. Ripetendo l'operazione ma cambiando il colore nel recipiente, questa volta si procederà alla coloritura della parte rimasta precedentemente senza colore. L'operazione va ripetuta per ogni variazione di colore che si vuole ottenere. Spesso per la realizzazione di Batik, anche di piccole dimensioni, occorrono molti giorni di lavoro.

Il gruppo che "produce" i batik del Mozambico, è composto da una decina di artisti, ognuno con un più o meno piccolo gruppo di aiutanti.

.....
.....
.....

Giuseppe e Maria

25 Dicembre 2005